

Il quadripartito cerca consensi a destra per una politica conservatrice e antipopolare

NUOVO NO DEL GOVERNO

alla riduzione della imposta sui salari

DC e PSU impostano la campagna elettorale su toni di sfrenata agitazione contro i comunisti e i lavoratori e tornano ad agitare il ricatto dello scioglimento delle Camere - De Martino sulla funzione dei sindacati

La corsa a destra della DC e la ricerca della rissa da parte del governo e di gran parte dell'opinione governativa mettono in forte risalto - nella fase finale della campagna elettorale - il carattere della crisi che investe il quadripartito. La scelta di far leva sui timori e sulle note della crisi è un atto di irresponsabile e alla lunga si dovrà scovare un chiaro segno di debolezza. La risuazione dell'anticomunismo del 1948 è impossibile e vorremmo fare a tutti i costi ricorsero inascherare malamente un rifiuto una strutturale incomprensione ad affrontare i problemi che stanno dinanzi al Paese. Ma la DC dinanzi a questi problemi ha perso la testa e ha deciso di scatenare la sua campagna contro tutti i progressisti che avanzano in Italia e con questo ha dato un colpo di spugna a molte delle battaglie riformistiche che avevano costituito tanta parte della « facciata » del centro-sinistra. Delle Regioni che troveranno nel 7 giugno il loro atto costitutivo si parla quasi esclusivamente come di un « rischio » (siamo vicini alla tesi classica del « salto nel buio ») i sindacati frastuono sono diventati bersaglio di un attacco velenoso mentre anche per la situazione economica si usano toni allarmistici e si cerca di dare la colpa di ipotizzate difficoltà ai lavoratori.

raccolgendo un facilmente prevedibile consenso da parte della stampa confindustriale. I socialdemocratici non hanno che da cogliere a questa campagna di ripetendo che in fondo tutto questo dà ragione alle loro tesi. E ieri il ministro delle Finanze Preti ha ribadito con una intervista a un giornale milanese che la richiesta dei sindacati relativi alla eliminazione dell'imposta sui salari fino a 115 mila lire al mese « non è accoglibile » perché l'erario potrebbe essere così una cifra « rilevante » (in altre parole i lavoratori debbono essere costretti a pagare il peso di una vecchia ingiustizia solo perché il governo non sa e non vuole trovare un'altra strada). Ma alla virata a destra della DC è stata debole la reazione. La parte del PSI il vicepresidente del Consiglio De Martino ha ribadito più volte la propria opposizione ad una prospettiva che punti sulla interruzione prematura dell'attuale legislatura ma ha sempre mancato di dire che il ricatto dello scioglimento delle Camere è ancora una volta portato avanti soprattutto dalla segreteria di De Lo stesso De Martino con una intervista alla Stampa ha replicato a Donat Cattin affermando tra l'altro che « l'unità sindacale è un fatto talmente importante per accrescere il potere dei lavoratori che non può non prevalere sulle esigenze di parte ». Il segretario del PRI quasi in preda a un delirio di grandezza d'uno la famosa conversazione « U » del ministro del Lavoro continua a ripetere che il governo deve avere per i problemi economici e sociali un atteggiamento « fermo e risolutivo ».

Una delle snitite della più classica destra dc è stata compiuta ieri dal segretario organizzativo dello « Scudo crociato » Scalfaro il quale ha chiesto da parte del suo partito un impegno anticomunista « solenne ». La DC dovrebbe impegnarsi a negare il proprio appoggio a un governo con i socialisti nel caso che questi ultimi entrassero nel governo di alcune Regioni come « alleati del PCI ». Insieme a questa minaccia di crisi governativa Scalfaro ha e speso una critica alla passata presa di posizione della sinistra (« patto costituzionale ») « strategia dell'attacco » ed ha chiesto che venga scelta « uomini dal lungo passato che non mutano alle urne elettorali » (chiaro riferimento polemico alla recente mossa di Donat Cattin).

I comizi del PCI

- OGGI
- Pescara: Amendola
 - Napoli Barra: Chiaromonte
 - Comechiot: Cavina
 - Civitavecchia: Di Giulio
 - Milano: Ingrao
 - Siena: Napolitano
 - Firenze: Novello
 - Cosenza: Seroni
 - Alessandria: Terracini
 - Bergamo Dalmonte: Tortorella
 - Gallerate: Tortorella
 - Aquila: G. Berlinguer
 - Faenza: Boldrini
 - Rapolla (Leciano): Conte
 - Matera: D'Alena
 - Nocera Inferiore: D'Alena
- DOMANI
- Perugia: Berlinguer
 - Rieti: Bufalini
 - Napoli Arcora: Chiaromonte
 - Bologna (prov.): Colombi
 - Vergato (Bologna): Cavina
 - Latina: Di Giulio
 - Riccione: Fanli
 - Pavia: Ingrao
 - Agriponte: Macaluso
 - Modena: Napolitano
 - Marsala: Occhialo
 - Castellana: G. C. Pajetta
 - Castellanmare: Reichlin
 - Crotone: Seroni
 - Aosta: Terracini
 - Monza: Tortorella
 - Fidenza (Leciano): Conte
 - Aprilia: G. Pajetta
 - Giulianova: Patrucco
 - Voroli: Parna
 - Favelli: Rodano
 - Avellino: Tedesco
- ENERGI
- Torre Annunziata: Chiaromonte
 - Roma Cinecittà: Di Giulio
 - Torremaggiore: Galluzzi
 - Parma: Jotti
 - Ferrara: Napolitano
 - Reggio Calabria: Natta
 - Bari: Reichlin
 - Verbania: Terracini
 - Reggio Emilia: Tortorella
 - Rubiera: Magnani
 - Frosinone: G. Pajetta

Prima parlavano tutti (anche troppo)

Ci furono persino telegrammi che in merito alla morte dell'agente Annarumma affermarono che si trattava di un barbaro crimine prima ancora che fosse cominciata l'inchiesta giudiziaria. L'importante era accusare di quella morte la sinistra e i comunisti.

Le indagini per gli attentati di Milano furono condotte a senso unico e con una rapidità sconcertante per chi conosce come funziona la polizia italiana. Arrestato Valpreda si assicurò che piena luce era stata fatta, ignorando tutte le incongruenze e le contraddizioni di cui era piena l'accusa.

Mentre il povero Pinelli ancora agonizzava all'ospedale, il questore di Milano era già pronto con la tesi del suicidio e la espose ai giornalisti. L'importante era allontanare ogni sospetto sulle responsabilità di quella morte e farla anzi giocare come un elemento di più a favore della versione poliziesca.

Ora è calato il silenzio nessuno parla più cominciano le archiviazioni

Perché? Perché rimettere insieme il centro-sinistra contava più della verità sulla morte di Annarumma, sul « suicidio » di Pinelli, sui mandanti e gli esecutori della strage di Milano. Come sull'omicidio di Avola, i cui responsabili restano ancora impuniti.

Per conoscere la verità perchè il delitto non venga premiato per sventare i complotti delle forze reazionarie

VOTA CONTRO IL CENTRO-SINISTRA

VOTA COMUNISTA



Presenza di posizione degli avvocati democratici di Milano

« Non archiviare il caso Pinelli! »

L'affollata assemblea unitaria su iniziativa del Gruppo comunista per la giustizia - « Istruttorie come questa fanno perdere la fiducia nelle istituzioni » - I gravi precedenti di Reggio Emilia, Avola, Battipaglia - Presentato un documento al magistrato per decidere sull'istruttoria - Appello a tutte le forze di sinistra per una azione che impedisca il ripetersi degli scandali giudiziari

MILANO 26. Le reazioni alla richiesta di archiviazione del caso Pinelli si allargano superando ormai episodio umano e giudicio per porre il problema politico di fondo. Particolarmente significativa di questa evoluzione è l'assemblea unitaria tenuta stamane a Palazzo di Giustizia su iniziativa del Gruppo comunista per la giustizia ed alla quale hanno partecipato gli avvocati del PSI del PSIUP i vari gruppi democratici il comitato di difesa e di lotta contro la repressione il movimento studentesco. Poco dopo le undici nel grande aula centrale l'avvocato socialista Triani ha aperto il dibattito. L'avvocato Spazzoli del comitato di difesa e di lotta contro la repressione ha affermato che proprio la tanto proclamata dignità professionale della categoria esige dagli avvocati una presa di posizione anche come cittadini. « Istruttorie come questa fanno perdere la fiducia nelle istituzioni » - ha continuato l'oratore - hanno perduto ai cittadini la fiducia nelle istituzioni con grave pericolo per lo Stato democratico. Viviamo in un'epoca nella quale non è più possibile accettare a scatola chiusa le decisioni prese dall'alto solo un dibattito o cioè un controllo pubblico sull'istruttoria, può

restituire la fiducia. E' stata poi la volta del compagno deputato Malagutti. « Istruttorie come quelle su Annarumma Pinelli Valpreda non sono più epiche puramente giudiziarie perché strumentalizzabili dalla propaganda reazionaria » sono serviti e servono al tentativo di imporre una soluzione politica in contrasto col grande movimento democratico che scuote il paese. Così non si può continuare ad accettare e tendere a rendere inattuato il controllo magistratura e governo per nascondere la verità su fatti gravissimi come a suo tempo l'omicidio di Reggio Emilia e oggi Avola Battipaglia gli attentati. Noi vogliamo la verità e ci opporremo al controllo pubblico sia della polizia sia delle istituzioni della magistratura. « Vorrei ricordare che la notte in cui morì Pinelli noi rappresentati del popolo accorremmo in questura ma non fu tramesso alcun magistrato della Procura. Del resto gli stessi giudici democratici l'altro giorno a Roma hanno denunciato il vizio di questi procedimenti segreti. Noi intendiamo rendere finalmente concreto il mito della sovranità popolare ». E' seguito lo studente di legge Saracino, del movimen-

to studentesco il quale sottolinea il « compito maggiore » di tutti noi di univocamente il esortato avvocato e magistrati a far sentire la loro voce. Dopo di che è stato approvato all'unanimità un documento che i rappresentanti non solo una denuncia ma un programma di lotta. « In questo senso un'invasione da parte dei carabinieri della sezione del PCI della Garbatella in via Pissino dove poco prima si erano rifugiati alcuni giovani e carabinieri circa 50-60 hanno sfondato la porta d'ingresso sono penetrati nei locali devastandoli facendo pezzi i mobili lanciando un cannone di lacrimogeno e minacciando di morte ». « In questi giorni il nostro gruppo comunista ha raccolto firme per un documento che sarà consegnato ai magistrati e ai funzionari di polizia ». « Il nostro gruppo comunista ha raccolto firme per un documento che sarà consegnato ai magistrati e ai funzionari di polizia ».

La presenza di un documento di questa natura è un segnale di grande importanza. « Il nostro gruppo comunista ha raccolto firme per un documento che sarà consegnato ai magistrati e ai funzionari di polizia ».



Il nostro fotografo Franco Bruccoli, ferito dai carabinieri

(Dalla prima pagina) leader del movimento studentesco hanno parlato al giovane alti hanno distribuito un volantino incantevole di tentativi di provocazione da parte dei funzionari di PS e dei carabinieri che gridavano « vediamo se stavolta i capi ricorrono a scappare per primi ». Poi verso le 17.30 i giovani hanno deciso di sciogliere la manifestazione di fronte alla massiccia e intimidatrice presenza della polizia. Alcuni hanno deciso di far ritorno all'Università altri di recarsi al vicino quartiere della Garbatella. A questo punto sono cominciate le cariche all'indirizzo dell'ostiene incitati dai commissari che urlavano « fate il più feino possibile » e decine di jeep sono partite a sirene spiegate in un furioso cannoneggiamento con lacrimogeno. I giovani hanno reagito all'improvvisa aggressione, improvvisando barriere con cartelloni pubblicitari cercando in alcuni punti di forzare il blocco della polizia resistendo alle cariche. Le cariche « guidate » e « guidate » che dall'alto con un cannoneggiamento che si abbassava quasi ad



I poliziotti armati di tutto punto danno la caccia allo studente che protesta contro la NATO

Sono iniziati quando si era sciolta la manifestazione a S. Paolo

GLI INCIDENTI A ROMA PER LE CARICHE DELLA POLIZIA CONTRO GLI STUDENTI

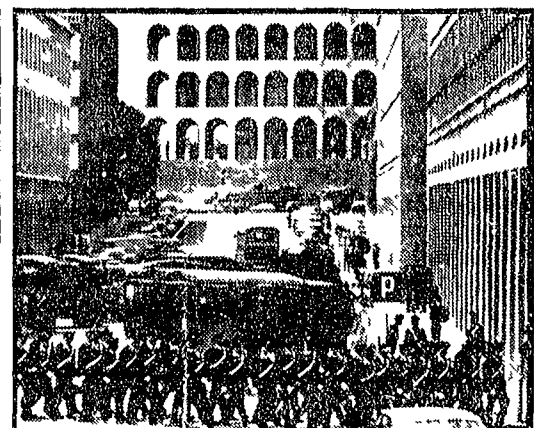
Bombe lacrimogene, caroselli, scontri - Aggrediti e feriti il consigliere comunale compagno Pio Marconi e un fotografo dell'Unità - Un giovane ricoverato con prognosi riservata



Il nostro fotografo Franco Bruccoli, ferito dai carabinieri

(Dalla prima pagina) altezza d'uomo sono scattate anche nelle strade del quartiere e della Garbatella gli scontri si sono così frantumati in decine di punti tra l'altro in via Crivello in via Benzo in via alla convulsione. Ostiene, in via Nicolò da Pistoria in via De Jacopis in piazza Sallustiana in via Passino. All'altezza dell'Ostiene poi i carabinieri hanno lanciato bombe lacrimogene in un giardino dove erano soltanto dei madri con i bambini seminando il panico. Gli stessi miliziani hanno aggredito e picchiato alcuni fotografi e poi nonostante le proteste dei passanti malmenato e fermato un edile che stava lavorando in un cantiere.

Nugoli di carabinieri sono piombati nei negozi poliziotti per portare in caserma passanti e manifestanti colpendoli a pugni e con i colpi dei fucili prima di scaricarli sui cellulari. Alcuni poliziotti sono anche stati feriti in abitazioni minacciando di sfondare le porte col calcio dei moschetti. Una parte dei giovani nel frattempo ha deciso di spostarsi all'Università mentre nella strada della Garbatella alcuni gruppi continuavano gli scontri. Alcune decine di giovani hanno diviso cartelloni elettorali e messo in via Pissino e in piazza Sallustiana una barriera. La situazione è tornata normale anche se i poliziotti hanno continuato i rastrellamenti casa per casa. Ed è stato appunto dopo le 21 che è avvenuta la gravissima invasione da parte dei carabinieri della sezione del PCI della Garbatella in via Pissino dove poco prima si erano rifugiati alcuni giovani e carabinieri circa 50-60 hanno sfondato la porta d'ingresso sono penetrati nei locali devastandoli facendo pezzi i mobili lanciando un cannoneggiamento di lacrimogeno e minacciando di morte. « In questi giorni il nostro gruppo comunista ha raccolto firme per un documento che sarà consegnato ai magistrati e ai funzionari di polizia ».



Migliaia di agenti e carabinieri hanno letteralmente circondato la zona dove si svolge il vertice NATO

Stamane il compagno Gian Carlo Pajetta si è recato a visitare il compagno Marconi. Anche il nostro fotografo Franco Bruccoli che si trovava al momento dell'azione è stato trasportato fuori i carabinieri lo hanno aggredito e picchiato. Il ferito è stato ricoverato in ospedale. Dunque la notte le condizioni dello studente Goffredo D'Antoni si sono aggravate. Il ferito è stato trasportato al centro di traumatologia dove gli è stata risecchiata la ferita di un braccio. Gli altri feriti sono stati ricoverati in ospedale. Il medico capo dell'Unità ha detto che il nostro compagno è un membro del consiglio nazionale della LSI. Gli altri feriti sono stati ricoverati in ospedale. Dunque la notte le condizioni dello studente Goffredo D'Antoni si sono aggravate. Il ferito è stato trasportato al centro di traumatologia dove gli è stata risecchiata la ferita di un braccio. Gli altri feriti sono stati ricoverati in ospedale.

Le ACLI al governo: Condannate i regimi di Atene e Lisbona

Oggi alle 21 alla TV e alla radio

Il compagno Berlinguer a « Tribuna elettorale » Domani alle 21,35 la manifestazione di propaganda del PCI

Diffusione Domani come la domenica Il 31 maggio un milione di copie

Tutte le organizzazioni del partito sono impegnate nella preparazione di due grandi diffusi del L'Unità per domani 28 maggio (festi infra settimanale, e per domenica 31). Giovedì i livelli più alti di diffusione saranno raggiunti dalle regioni alle quali sono dedicati cinque inserti speciali: Puglia Toscana Abruzzo Molise e Sardegna come dimostrano le 170.000 copie della Toscana le 8.000 dell'Abruzzo e le 3.000 di Campo basso. Per domenica 31 maggio a una settimana dal voto l'obiettivo è di un milione di copie.

Questa sera, alle ore 21, il compagno Enrico Berlinguer vice segretario del PCI, parlerà alla televisione, tenendo una conferenza stampa per il ciclo di « Tribuna elettorale ».

Domani, alle 21,35 si svolgerà la manifestazione di propaganda del partito con la partecipazione di esponenti del PCI nella vita politica ed amministrativa del paese. ORGANIZZATE L'ASCOLTO!